

La situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali

Sintesi del rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del giugno 2008

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in contatto permanente con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle imprese, costituiscono un'importante fonte addizionale di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti fra marzo e maggio 2008 sulla congiuntura economica attuale e prospettica.

Sommario

I circa 190 rappresentanti dei diversi settori e rami dell'economia con cui i delegati della BNS hanno intrattenuto colloqui nel periodo fra il marzo e il maggio 2008 hanno continuato nell'insieme a segnalare un buon andamento degli affari. Ciò vale in particolare per il commercio al dettaglio e le altre attività orientate ai consumi, come i servizi alberghieri e della ristorazione. Nell'industria di esportazione il giudizio sulla situazione congiunturale attuale e prospettica è stato invece più eterogeneo rispetto alla precedente tornata di colloqui. La maggior parte degli operatori ha poi parlato di un rallentamento dell'attività. Questo vale anche per le banche, che risentono fortemente della debolezza delle borse.

La maggior parte degli interlocutori si attende per il secondo semestre 2008 una dinamica più moderata del fatturato. Oltre che gli effetti incerti delle turbolenze finanziarie, sul clima influiscono negativamente i massicci rincari dei prodotti agricoli, dell'energia e delle materie prime industriali, nonché il forte deprezzamento del dollaro.

Malgrado l'accresciuta incertezza, le imprese si sono per lo più attenute ai propri piani di investimento, prevedendo in taluni casi persino un'ulteriore espansione dell'organico. A tale riguardo si è continuato a parlare di un mercato del lavoro prosciugato e di una pronunciata carenza di personale qualificato.

1 Produzione

Industria

Larga parte delle imprese orientate all'esportazione ha nuovamente notificato un afflusso di ordinativi da buono a molto buono. Sebbene si siano osservate talune tendenze al rallentamento, queste non hanno destato preoccupazioni di rilievo alla luce del perdurante elevato grado di utilizzo della capacità produttiva. Per contro, vi sono stati anche operatori che hanno parlato di un netto deterioramento della congiuntura. Di regola gli impulsi negativi sono provenuti dal mercato americano, mentre la domanda dei paesi europei – in particolare la Germania – asiatici e latino-americani è stata giudicata soddisfacente.

Un eccellente andamento dell'attività è stato ancora segnalato dagli interlocutori attivi nei comparti dell'agrochimica, delle tecnologie e forniture energetiche, nonché dell'industria orologiera. Nel caso dell'industria orologiera e dei relativi subfornitori si è ancora fatto cenno a fenomeni di surriscaldamento ed a problemi di consegna. Ben diverse sono invece risultate le valutazioni dei produttori di macchine tessili, le cui vendite hanno registrato un brusco regresso. Come causa primaria è stata indicata la flessione dell'industria tessile asiatica. La maggioranza degli operatori attivi negli altri comparti dei beni strumentali di investimento ha ancora segnalato un buon afflusso di ordinativi. Questo vale anche per i rappresentanti dell'industria delle fonderie, che funge da indicatore anticipatore per l'industria delle macchine e apparecchiature elettriche.

Servizi

Gli operatori del commercio al dettaglio si sono nuovamente detti soddisfatti dell'andamento delle vendite, giudicando da buona a ottima la propensione all'acquisto dei consumatori. L'evoluzione del fatturato ha corrisposto ampiamente alle aspettative, e in alcuni casi le ha persino superate. Ciò vale sia per la grande distribuzione che per i negozi specializzati. Nelle regioni frontaliere gli operatori

hanno tratto vantaggio dall'accresciuta competitività di prezzo rispetto all'estero. Oltre al più debole cambio del franco con l'euro, hanno influito positivamente sul mercato le misure di ribasso dei prezzi. Nonostante il quadro nell'insieme favorevole, alcuni interlocutori hanno detto di attendersi un calo della propensione alla spesa in considerazione dei problemi nel settore finanziario e dell'evoluzione avversa delle borse. Ciò riguarda soprattutto gli operatori che offrono beni di alta gamma, che a suo tempo avevano potuto profittare degli elevati bonus incassati dai loro clienti.

I rappresentanti del settore alberghiero e della ristorazione hanno parimenti fornito un quadro positivo. Nei primi quattro mesi il numero di clienti ha in genere superato il livello dell'anno precedente, e la propensione alla spesa è rimasta elevata. Dopo l'eccellente stagione invernale, gli operatori delle regioni turistiche segnalano anche un buon livello di prenotazioni estive. Le città hanno ulteriormente beneficiato del boom del turismo urbano e di una vigorosa domanda nell'ambito dei convegni aziendali e dei congressi. Vari interlocutori hanno tuttavia rilevato una maggiore oculatezza nella spesa da parte delle aziende. In singoli casi vi sono stati anche annullamenti.

Gli operatori attivi nel comparto dei servizi collegati alle imprese si sono mostrati meno fiduciosi rispetto allo scorso trimestre. Ad esempio, il forte aumento dei costi, unitamente al rallentamento nell'attività di esportazione, si è tradotto in una minore domanda dei servizi di trasporto. La tendenza ha riguardato sia i voli aerei, sia i trasporti navali e stradali. Anche i rappresentanti del comparto dei servizi di consulenza hanno avvertito una maggiore cautela da parte dei loro clienti, con una flessione particolarmente marcata nella domanda proveniente dagli istituti bancari. Un quadro analogo è emerso dai colloqui con gli imprenditori attivi nei rami della pubblicità e dell'informatica. I secondi sono stati sovente confrontati a esitazioni nell'approvazione dei progetti oppure – nel caso delle banche – a una sospensione dei medesimi.

Gli interlocutori del settore bancario hanno segnalato un netto peggioramento nell'ambito della gestione patrimoniale. Sullo sfondo dell'andamento incerto e volatile delle borse si è contratto il volume delle negoziazioni, cosicché i proventi da commissioni sono risultati perlopiù inferiori a quelli dell'anno precedente. Per converso, l'attività creditizia ha continuato a svilupparsi in maniera soddisfacente. La domanda di mutui ipotecari e di finanziamenti alle imprese è ulteriormente cresciuta, anche se a un ritmo leggermente più lento rispetto ai mesi precedenti. Al tempo stesso si è acuita la concorrenza fra le banche, comprimendo i margini di intermediazione in entrambi i segmenti. Gli operatori bancari hanno continuato a giudicare buona la situazione economico-finanziaria dei loro clienti. In armonia con quanto riferito dalle imprese, hanno escluso che sia intervenuto un inasprimento delle condizioni creditizie. In casi singoli si è fatto tuttavia riferimento a un vaglio più rigoroso delle domande di fido.

Costruzioni e mercato immobiliare

Gli interlocutori del settore edile si sono dichiarati soddisfatti per l'andamento degli affari. Sia l'attività in corso sia la scorta di ordini continuano a situarsi su livelli elevati. Mentre alcuni operatori hanno nuovamente parlato di domanda flettente, altri hanno invece segnalato una nuova accelerazione dell'edilizia abitativa. Ciò vale anche per i lavori di ristrutturazione e rinnovamento, che forniscono un apporto notevole all'attività del settore. Impulsi positivi provengono anche dall'edilizia non residenziale e, in parte, dai grandi progetti nel campo delle infrastrutture. Sul mercato immobiliare, in alcune regioni i prezzi evidenziano un certo rallentamento, attribuito principalmente alla forte crescita dell'offerta di alloggi. In altre aree invece – anzitutto nel segmento di alta gamma – il valore dei fabbricati continua a salire, senza peraltro che siano segnalati dai rappresentanti del settore fenomeni di surriscaldamento.

2 Mercato del lavoro

Vari interlocutori hanno dichiarato di progettare un ulteriore ampliamento del personale. Tuttavia, per la prima volta da lungo tempo, sono state anche menzionate riduzioni dell'organico. I tassi di fluttuazione permangono in generale elevati, cosicché molte imprese sono state confrontate a problemi di reclutamento che hanno assorbito ingenti risorse. Nei colloqui è stata costantemente evocata la carenza di manodopera qualificata. Più volte si è anche fatto cenno all'aumentata pressione salariale, che sullo sfondo delle forti pressioni generalizzate dal lato dei costi, sembra destare crescenti preoccupazioni presso taluni interlocutori.

3 Prezzi, margini e redditività

Oltre alla disponibilità delle materie prime, sono stati temi di discussione ricorrenti il forte aumento dei costi di produzione e il deprezzamento del dollaro. La maggior parte degli interlocutori ha segnalato una notevole pressione sui margini e un deterioramento della redditività. In molti casi le imprese hanno potuto traslare sui clienti i massicci aumenti di prezzo delle materie prime agricole e industriali. È risultato invece più difficile trasferire i maggiori costi dell'energia e dei trasporti. Diversi interlocutori hanno inoltre registrato un forte rincaro dei prodotti intermedi provenienti dai paesi asiatici, in particolare dalla Cina, il che ha ulteriormente compresso i margini. Nelle imprese esportatrici si aggiungono spesso perdite di guadagno dovute al marcato deprezzamento del dollaro. Soltanto in rari casi si riescono a innalzare i prezzi in franchi svizzeri oppure a far accettare il passaggio a una fatturazione in euro.